

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

NUOVE MANOVRE ANGLO-AMERICANE IN FAVORE DI TITO

## Verso un accantonamento ufficiale della dichiarazione dell'otto ottobre

La dichiarazione bipartita verrebbe dichiarata inoperante con un giudizio della Corte dell'Aja - Cadrebbe così l'ultima condizione posta dal ministro Pella per la conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 23. — Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato stamane che le tre potenze occidentali hanno iniziato consultazioni sulle risposte ricevute da Belgrado e da Roma in merito alle loro proposte. Un rapporto sulla posizione del governo italiano è giunto ieri a Londra, ed è attualmente allo studio. Per quanto negli ambienti ufficiali si eviti qualsiasi giudizio sulle risposte italiane e jugoslave, ne si azzardi alcuna previsione sulla possibilità di convocare a più o meno breve scadenza la conferenza a cinque, non sembra che la comunicazione di Pella sia stata ricevuta con molto entusiasmo. Si rileva che essa è ambigua e, pur riconoscendo che l'ambiguità è motivata dal desiderio di evitare

favorevoli reazioni sia in Italia che in Jugoslavia, non si nasconde l'impazienza verso il «doppio gioco» di Pella, di cui si è notata la contraddizione «fra le dichiarazioni al Parlamento e l'atteggiamento verso gli alleati». In altre parole, si rimprovera al primo ministro italiano di continuare a subordinare il problema di Trieste al buon successo delle sue demagogiche manovre interne, giocando a rimpiattino con una scadenza che Washington e Londra non intendono dilazionare ulteriormente: la riunione a cinque.

Avuta ormai assicurazione da Pella che il suo governo non intende insistere sul trasferimento, anche parziale, della zona prima simultaneamente alla convocazione della conferenza, si desidererebbe ora che Roma rinun-

ciasse anche alla richiesta di vedere ribadita ufficialmente la decisione dell'8 ottobre; si fa notare qui che il gesto avrebbe un notevole valore formale, analogo a quello che ebbero le innumerevoli conferme della dichiarazione tripartita del 1948, ma offrirebbe ugualmente a Tito un sufficiente pretesto per dichiarare inaccettabile un incontro con i dirigenti italiani sulla base di condizioni preventive.

Sembra, dunque, che un certo cammino sia ancora da compiere per trovare la formula diplomatica che consenta l'incontro delle parti in contrasto. Il «Manchester Guardian» si fa portavoce, stando, di una proposta che attribuisce a non meglio specificata fonte «neutrale» per risolvere l'impasse in un modo che appare abbastanza ingenuo, sponstrandolo definitivamente al campo della dichiarazione bipartita del mese scorso. La Jugoslavia — secondo tale suggerimento — dovrebbe chiedere alla Corte dell'Aja di decidere se gli inglesi e gli americani abbiano il diritto di consegnare la zona A all'Italia, visto che le due potenze sono a Trieste per mandato fiduciario delle Nazioni Unite, e non possono trasferire a una terza potenza il proprio mandato senza l'autorizzazione dell'organizzazione mandataria.

## IMPOSTO DALLE POTENZE OCCIDENTALI Ancora un rinvio all'O.N.U. per Trieste

Viscinski afferma che la manovre atlantiche aggravano la situazione nel T.L.T.

NEW YORK, 23. — La delegazione americana ha imposto oggi al Consiglio di Sicurezza un nuovo rinvio del dibattito sulle costruttive proposte sovietiche per Trieste. La richiesta di rinvio, che il Consiglio ha votato con 9 voti contro 1 (URSS) e una astensione (Libano), è stata motivata dal delegato americano, Henry Cabot Lodge con l'asserzione che i negoziati per Trieste procedono ancora molto lenti e che, nei giorni scorsi, si è manifestata una tensione che si manifesta nel Territorio di Trieste. Viscinski ha aggiunto che gli anglo-americani intendono porre il Consiglio di Sicurezza davanti al compito contrario al disposto del trattato di pace con l'Italia.

quello che dovrebbe essere la massima istanza di giudizio nelle vertenze internazionali dovrà disinteressarsi di un caso che tocca da vicino gli interessi che tutti i popoli ripongono nella difesa e nel mantenimento della pace. E' ancora una dimostrazione della pseudo-democrazia che gli Stati Uniti e i loro alleati fanno regnare nel supremo organismo delle Nazioni Unite; ma è ugualmente una dimostrazione della remissività e dell'acquiescenza di una conferenza di amici ed alleati politici in Italia. Del resto, un analogo giudizio è possibile legittimo implicitamente anche in giornali come Le Monde, il quale questa sera non può fare a meno di osservare che «il fatto nuovo, il fatto capitale è che la nota italiana non fa più dipendere la partecipazione dell'Italia a una conferenza riguardante l'esecuzione preventiva della decisione anglo-americana sulla zona «A».

La Corte dell'Aja inviterebbe quindi le potenze interessate a sospendere ogni modificazione dello status quo fino a quando essa non abbia emesso l'assenso sul ricorso. Di conseguenza, la decisione dell'8 ottobre diventerebbe immediatamente inoperante, consentendo all'Italia di partecipare alla conferenza «senza perdere nulla». Si confida che un accordo potrebbe poi essere raggiunto nel tempo intercorrente fra l'intimazione della Corte dell'Aja e la decisione finale del Tribunale internazionale. Il suggerimento, si è detto, viene annunciato da fonte «neutrale», ma non sarebbe da meravigliarsi se si scoprisse che l'origine di esso si può trovare a Londra o a Washington. E' indubbio che nulla sarebbe più gradito alle potenze occidentali che la possibilità di sbarazzarsi della decisione dell'8 ottobre per interruzione di una conferenza internazionale, sempre che essa non sia, evidentemente, il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

## DOPO L'INAMMISSIBILE ARRESTO DEL SEGRETARIO DELLA C. G. T. Imponente movimento in Francia per la liberazione di Benoit Frachon

Un appello della Confederazione francese dei lavoratori sottolinea l'infondatezza delle accuse mosse a Frachon — Chiesta la libertà provvisoria — Un telegramma di Di Vittorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23. — «Noi chiediamo la libertà per Benoit Frachon». Per tutta la giornata di oggi, decine di delegazioni venute dalle officine, dai cantieri, dalle grandi centrali di smistamento postelegrafoniche e dai grandi complessi amministrativi della capitale hanno portato alla caserma di Reully la protesta di migliaia di lavoratori contro l'arresto del compagno Frachon, Segretario Generale della CGT.

Nello stesso tempo, il comunicato della CGT sottolineava il ridicolo spiegamento di forze che ieri è servito ad assicurare l'arresto del massimo dirigente della CGT. Mentre Frachon stava pronunciando il suo intervento al congresso dell'Unione sindacale parigina, arrivava notizia che oltre mille poliziotti avevano bloccato l'intero quartiere.

Come si è saputo poi, si trattava esattamente di 1.080 agenti, 280 ispettori e 30 commissari. La presenza di Frachon era nota, essendone stata preannunciata nei giornali. Ma, ancora una volta, Plevin e Martinand-Deplat hanno voluto aggiungere una nota di ridicolo a tutta la ridicola storia, passata attraverso la tappa dei sicconi viaggiatori di Ducloux, la sconfitta subita dal governo presso i magistrati ordinari e la successiva bocciatura all'Assemblea Nazionale.

Viscinski ha poi affermato che l'atteggiamento degli occidentali in ciò che concerne il problema di Trieste, «ovvero le relazioni italo-jugoslave e crea uno stato di tensione pericoloso per la pace. Interrogativi francesi sulla decisione di Pella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23. — L'atto diplomatico con cui Palazzo Chigi ha accettato l'invito alla conferenza a cinque per la soluzione del problema di Trieste ha aperto a Parigi, nella stampa e negli ambienti diplomatici, una serie non trascurabile di interrogativi. Prima di tutto, si chiedono gli ambienti parigini: la conferenza a cinque potrà svolgersi prossimamente? I circoli ufficiali ne dubitano: una certa sorpresa e una notevole riservatezza si è subito manifestata negli ambienti parigini da parte dei dirigenti t.isti. Inoltre, non si vede ancora su quale base la conferenza possa aver luogo, se non su una rinuncia italiana che, mazzata già sul piano propagandistico nei giornali della catena governativa, non è ancora arrivata ad un punto di vera maturazione.

UNA DICHIARAZIONE DEL FOREIGN OFFICE

## Le forze inglesi in Europa resteranno fuori della CED

Ulbricht invita Adenauer a ottenere che gli occidentali rinuncino, sull'esempio dell'URSS, ai loro crediti verso Bonn

LONDRA, 23. — Alla vigilia della ripresa e della conclusione del dibattito sulla CED, che si avranno domani a Parigi, un portavoce del Foreign Office ha smentito oggi recisamente le notizie secondo le quali le forze britanniche del Reno, verrebbero poste sotto il comando europeo.

Il portavoce ha detto che la politica del Foreign Office mira a non fondere le forze britanniche in Europa con quelle della CED e che tale fusione non è prevista dalla «più stretta associazione» negoziata attualmente con i diplomatici francesi.

Ulbricht chiede in particolare ad Adenauer di adoperarsi nell'interesse del progresso economico della Germania, affinché: 1) gli alleati riducano del 5 per cento le spese di occupazione; 2) gli alleati cancellino tutti i debiti che il governo di Bonn ha nei loro confronti; 3) gli alleati pongano termine ad ogni interferenza nell'industria tedesca.

## La lotta degli statali

(Continuazione della 1. pagina) Azienza Autonoma della strada. La decisione di sciopero degli statali finanziari è stata presa ieri mattina dal personale dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, riunitosi in assemblea nei locali del teatro Delle Maschere e in altri adiacenti. Si sono dovute tenere quattro contemporanee assemblee per poter incanalare le migliaia e migliaia di impiegati dipendenti da tutti gli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione finanziaria e della Corte dei Conti che hanno cominciato ad affluire fin dalle prime ore della mattinata. L'assemblea ha deliberato all'unanimità per domani lo sciopero di 24 ore, in concomitanza con la decisione già presa dal personale di diversi altri Ministeri, affinché il governo presenti un immediato provvedimento di miglioramento economico.

## La lotta degli statali

(Continuazione della 1. pagina) Azienza Autonoma della strada. La decisione di sciopero degli statali finanziari è stata presa ieri mattina dal personale dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, riunitosi in assemblea nei locali del teatro Delle Maschere e in altri adiacenti. Si sono dovute tenere quattro contemporanee assemblee per poter incanalare le migliaia e migliaia di impiegati dipendenti da tutti gli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione finanziaria e della Corte dei Conti che hanno cominciato ad affluire fin dalle prime ore della mattinata. L'assemblea ha deliberato all'unanimità per domani lo sciopero di 24 ore, in concomitanza con la decisione già presa dal personale di diversi altri Ministeri, affinché il governo presenti un immediato provvedimento di miglioramento economico.

DURANTE LA FARSA ELETTORALE

## Belgrado ammette "agitazioni", popolari

Numerosi elettori cancellano i nomi di tutti i candidati in segno di protesta contro il regime

BELGRADO, 23. — Il governo titista ha ammesso oggi che nel corso della consultazione elettorale di ieri si sono avute «agitazioni» da parte delle popolazioni. La commissione elettorale croata parla di «attentati ed agitazioni» verificatisi in vari collegi della Croazia e aggiunge che l'apparato poliziesco del regime ha dovuto intervenire per impedire manifestazioni ostili. Nessuna precisazione viene data sugli «attentati» e sulle «agitazioni».

Sui voti attribuiti ai diversi generchi si sono avute fino a questo momento le seguenti percentuali: 183% a Tito, l'80% al ministro degli Interni Rankovic, mentre per Moste Pijade si parla di «una percentuale lievemente superiore a quella di Tito».

Chiesto in Francia il rinvio del dibattito sulla CED

## ma i denti al Chlorodont, che denti!

... ma i denti al Chlorodont, che denti! sani forti belli con dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro



## LE CHIESE POLACCHE PARLANO



PARIGI, 23. — Il quotidiano parigino France Soir pubblica questa sera l'intervista di un suo inviato speciale col primo ministro indiano Pandit Nehru, il quale offre per la pacificazione dell'Asia e per conclusione della guerra nel Viet Nam, la mediazione dell'India.

Intervista di Nehru sulla pace nel Viet Nam

PARIGI, 23. — Il quotidiano parigino France Soir pubblica questa sera l'intervista di un suo inviato speciale col primo ministro indiano Pandit Nehru, il quale offre per la pacificazione dell'Asia e per conclusione della guerra nel Viet Nam, la mediazione dell'India.

Varsavia — Ecco due aspetti della Chiesa di Sant'Alessandra a Varsavia. Sopra: come era stata distrutta in seguito alla invasione dei nazisti. Sotto: come è stata ricostruita dal governo popolare della Polonia, diretto dal Partito operaio polacco e dal compagno Bierut. Ecco un documento che basta a smentire la campagna di menzogne scatenata dalle organizzazioni clericali a proposito della libertà religiosa nei paesi a democrazia popolare. Cavallo di battaglia di questa menzogna campagnola è il recente divieto, imposto al cardinale Wyszynski, di esercitare le sue funzioni, in seguito alle ripetute violazioni da lui compiute dell'accordo dell'aprile 1950 fra lo Stato e la Chiesa. E' noto che Wyszynski non è stato affatto arrestato, né tanto meno imprigionato, come sostengono i falsari clericali. E' noto del pari che l'Episcopato polacco ha approvato, unanime, in una pubblica dichiarazione, la decisione del governo. I fatti smentiscono le fandonie clericali. Per limitarci a citarne alcuni diremo che in Polonia esistono dodicimila sacerdoti; che vi sono 20 mila monache più che nel 1939; che vi sono 600 asili e 40 scuole elementari dirette da ordini religiosi; 454 asili e 127 Case del fanciullo dirette dall'organizzazione religiosa «Charitas»; che vi si pubblicano un quotidiano e 63 periodici cattolici. Sono fatti. E fatti che parlano.

PIETRO INGRAO, direttore - Giorgio Colonna vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre, 149

FEMMINILE ARTE ITALIANA SCUOLA DELL'ABBIGLIAMENTO IDA FERRI ROMA - VIA MACHIAVELLI, 70 Tel. 776.358 (angolo Piazza Vittorio)

Corsi di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figurinista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualifica